COMUNE DI UGENTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Piano comunale delle Coste.

OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS del **Piano Comunale delle Coste** del Comune di Ugento. Autorità procedente: Comune di Ugento (LE) – Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio - Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n.44 ("Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica") -

L'anno **2017**, addì **07** del mese di **aprile** in Ugento (LE), presso l'Ufficio Ambiente dell'Ente, sito in Piazza Adolfo Colosso n.1, l'Ing. Simona BRAMATO, quale Autorità Competente, giusta Decreto n.15 del 03 Settembre 2014, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa espletata,

PREMESSO

che con deliberazione della Giunta Regionale n° 2273 del 13 ottobre 2001 è stato definitivamente approvato il Piano Regionale del Coste (P.R.C.), importante strumento di pianificazione dell'area costiera con il fine di dotarsi di uno strumento che detti le regole generali per migliorare la qualità dei servizi, meglio disciplinare gli interventi sulla costa, consentire un maggiore e migliore esercizio dei diritti di godimento dei beni demaniali con salvaguardia, tutela e uso eco-sostenibile dell'ambiente;

che il Piano Comunale delle Coste è lo strumento base per una programmazione finalizzata a migliorare e qualificare l'intera fascia costiera mediante interventi sulle aree demaniali, sia marittime che comunali, per la maggiore attrattività e fruizione turistica tramite la realizzazione di opere infrastrutturali quali punti di ristoro, discese a mare, parcheggi, percorsi pedonali, aree attrezzate per la sosta breve, pubblica illuminazione, ecc., allo scopo di aumentare il livello di competitività territoriale e valorizzare nel contempo le peculiarità del territorio, fermo restando la salvaguardia, la tutela e l'uso eco-sostenibile dell'ambiente;

che i Comuni, nel rispetto della L.R. 17/2006 come modificata dalla LR 14/2011, dovevano dotarsi dei Piani Comunali delle Coste (P.C.C.) che, nel rispetto delle regole di carattere generale contenute nel P.R.C, mediante studi ricognitivi, di approfondimento e specialistici, prevedessero la

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

zonizzazione delle aree per la libera fruizione e quelle da dare in concessione per stabilimenti balneari;

RILEVATO,
che con determinazione n.1383/2011 il Comune di Ugento avviava il percorso di formazione del PCC affidando i seguenti incarichi professionali:

- al Prof. Ing. Giancarlo Chiaia (codice fiscale CHIGCR61B27A662Q) è stato affidato l'incarico per la realizzazione di uno studio sulle dinamiche erosive del litorale di Ugento finalizzato alla stesura del Piano Comunale delle Coste;
- al Prof. Ing. Francesco Selicato (C.F. SLCFNC48E17F376D) ed all'Ing. Arch. Claudia Piscitelli (C.F. PSCCLD87B45A662A) l'incarico per la realizzazione di una analisi preliminare di inquadramento e caratterizzazione del litorale ugentino finalizzata alla stesura del Piano Comunale delle Coste;

che con determinazione n. 290 del 05/03/2012 è stato affidato all'Ing. Arch. Claudia Piscitelli l'incarico della progettazione del Piano delle Coste del Comune di Ugento ed al Prof. Ing. Francesco Selicato l'incarico della supervisore scientifica alla progettazione;

CONSIDERATO,
che in data 15 aprile 2013 presso la Sala Consigliare del Comune di Ugento si svolgevano due incontri della III commissione consiliare permanente con gli operatori della balneazione, durante i quali venivano illustrate e dibattute le problematiche attinenti alla redazione del Piano Comunale delle Coste (PCC) ed emergeva la necessità di disporre di una base ricognitiva dello stato delle concessioni demaniali. L'esito di tale ricognizione ha consentito di redigere alcuni elaborati grafici che pervenivano in data 8.08.2013;

che in data 12/08/2013 e sino al 30/09/2013 sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente alcuni elaborati denominati *"documentazione ricognitiva preliminare"*:

- File: accessibilità e parcheggi
- File: concessioni e linea di costa utile
- File: concessioni e linea di costa concedibile
- File: concessioni Ugento

al fine di ottemperare agli adempimenti amministrativi propedeutici alla redazione di studi specifici finalizzati alla individuazione di opere/interventi di risanamento costiero, dove tutti gli interessati potevano far pervenire le osservazioni e/o ulteriori informazioni entro e non oltre il 30 settembre 2013;

che con determinazione n. 1067 del 02/09/2015 si affidava al dott. Marco Dadamo di Cavallino l'incarico della redazione del rapporto preliminare di verifica nell'ambito della procedura di assoggettabilità a VAS del Piano Comunale delle Coste del Comune di Ugento secondo le modalità descritte dall'art.8 della L.R. n.44/2012;

che la Regione Puglia con l'emanazione della legge n. 17 del 10 aprile 2015 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", pubblicata sul BURP n. 53 del 15.04.2015, ha ridefinito la normativa regionale relativa alla tutela delle coste confermando sostanzialmente i contenuti dell'abrogato art. 4 della L.R. n. 17/2006 riguardanti l'iter di approvazione del piano comunale coste (P.C.C.);
che con Delibera di Giunta Comunale n.286 del 22/12/2015 il comune di Ugento adottava, ai sensi del II comma dell'art. 4 della legge regionale n. 17 del 10 aprile 2015, il Piano Comunale delle Coste, così come redatto dall'Ing. Arch. Claudia Piscitelli, con la supervisione scientifica alla progettazione del Prof. Ing. Francesco Selicato, composto dai seguenti elaborati,

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

meglio dettagliati nell'allegato 1 (elenco elaborati):

- Relazione generale (ELABORATO C);
- Norme tecniche di attuazione (ELABORATO D);
- Elaborati cartografici, suddivisi in:
- Tavole A: Elaborati di analisi;
- Tavole B: Elaborati di progetto;
- Rapporto Preliminare Ambientale di Verifica di Assoggettabilità a VAS

gli elaborati del Piano sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente in data 22.01.2016 e sino al 22 febbraio 2016 per la presentazione delle osservazioni.

VISTO che:
La Legge regionale del 14 dicembre, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*", norma l'adeguamento dell'ordinamento regionale della Puglia alle disposizione della Parte Seconda del Decreto Legislativo dei 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), per quanto concerne le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione della Direttiva Europea n.2001/42/CE, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

1. assetto delle competenze in capo alla Regione e agli enti locali;
2. criteri per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati;
3. regole procedurali per il rilascio dei provvedimenti finali di verifica di assoggettabilità a VAS e dei pareri motivati di VAS, nel rispetto delle disposizioni di cui al succitato Decreto e della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Per quanto concerne l'attribuzione delle competenze, l'articolo 4 della legge regionale in argomento, così come novellato dall'art. 10 della Legge regionale 12 febbraio 2014, n. 4 (BURP n. 21 del 17/02/2014), oltre a definire i requisiti per l'individuazione dell'autorità competente in materia di VAS, stabilisce al comma 3: "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*".

Il successivo comma 7-bis del succitato articolo stabilisce: "*I procedimenti di cui al comma 3, avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rivenienti da provvedimenti di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*"

ai sensi dell'art.7 della L.R. Puglia n. 44/2012 come modificato dall'art. 11 della L.R. 4/2014 **non esiste più l'obbligo della verifica di assoggettabilità di piani e programmi precedentemente alla loro adozione, mantenendo comunque ferma la definizione del completamento del procedimento di VAS, sia nel caso di non assoggettabilità, sia nel caso di assoggettabilità, comunque prima dell'approvazione definitiva.**

VISTO che:
con nota prot. 0002062 dell'1/02/2016 l'Autorità Procedente Arch. Nicola Pacella Coluccia, quale Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, dava avvio alla procedura di verifica

CITTÀ DI MELENDUGNO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

di assoggettabilità a VAS del PCC, con la trasmissione del Rapporto Preliminare di verifica e degli elaborati di piano all'Autorità Ambientale incaricata Ing. Simona Bramato per i successivi adempimenti;

con nota prot. 002463 del 04/02/2016 veniva avviata dall'Autorità Competente, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS secondo i disposti degli artt. 5 e 6 e dell'art. 8 comma 2, della L.R. n°44/2012 e s.m.i., la consultazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;
- Regione Puglia - Servizio Urbanistica;
- Regione Puglia - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità;
- Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) di Lecce;
- Provincia di Lecce – Settore Lavori Pubblici e Mobilità;
- Provincia di Lecce – Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica;
- Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Lecce
- Autorità Idrica Pugliese

Che nel rispetto dell'art. 9 della L.R. n. 44/2012, il piano in oggetto è stato pubblicato sul sito www.comune.ugento.le.it

CONSIDERATO

Che con nota prot. 8670 del 16/12/2016, pervenuta presso il protocollo dell'Ente in data 19/12/2016 con prot. 0025297 in riscontro alla istanza di avvio della procedura di assoggettabilità di cui sopra, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto comunicava che il PCC del Comune di Ugento non dovesse essere assoggettato a VAS, in quanto le previsioni dello stesso risultavano compatibili con i valori paesaggistici dell'area in esame. La Soprintendenza nella nota in parola, altresì, elencava le prescrizioni di seguito elencate e finalizzare alla maggiore tutela dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area costiera oggetto di pianificazione:

- allontanare dalla costa le aree adibite o da adibire a parcheggio;
- verificare nell'area di scarsa profondità del litorale l'effettiva possibilità di concessione di alcuni lotti in riferimento alle reali situazioni dello stato di fatto (pressione antropica, fenomeni erosivi) e non alle ragioni di convenienza economica dettate dalla presenza di strutture ricettive;
- approfondire le strategie di azione per la trasformazione delle opere fisse presenti sulla fascia costiera in opere mobili valutandone la delocalizzazione;
- demandare agli approfondimenti successivi in scala adeguata l'esecuzione di una foto simulazione del litorale costiero comprensiva dei manufatti ammissibili sui lotti concedibili;

CITTA' DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

- delocalizzare sulla scogliera parte delle aree concedibili con il fine di decongestionare il litorale sabbioso prevedendo principalmente l'installazione di minimi interventi stagionali quali ad esempio "solaria";
- siano fornite misure di mitigazione in merito all'eccessivo carico antropico, siano regolamentati e limitati gli accessi tra i varchi dunali con attenzione alla ricostruzione del cordone dunali e siano messe in atto azioni di tutela per contrastare i fenomeni erosivi.

Infine, relativamente agli aspetti archeologici, la Soprintendenza evidenziava la necessità di integrare il Piano ed il Rapporto Ambientale Preliminare con la Valutazione degli Impatti archeologici (VIARCH), anche subacquei, che interessano il litorale ugentino e con la realizzazione di una Carta del Rischio, da redigersi da parte di archeologici esterni all'Amministrazione di idonea formazione e comprovata esperienza in lavori analoghi e da produrre in copia cartacea e digitale.

Che con note prot. 18991 – 294-del 24/03/2016 e prot 70359 -294- del 24/11/2016 l'ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Lecce, in ultimo esentava il Comune di Ugento dalla procedura di VAS a condizione che si rispettassero le prescrizioni elencate nella Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia Ufficio VIA VINCA della Regione Puglia N. 104 del 28.06.2016 concernente la esclusione del PCC dalla procedura di Valutazione appropriata della VINCA e nello specifico:

1. habitat 1110 (Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina) – 1170 (Scogliere):
   - ✓ obbligo di predisporre eventuali punti di ancoraggio in aree a bassa Sensibilità ambientale. A tale Scopo dovranno essere selezionati siti ricadenti su specifiche lagune in forma di catini di sabbia, in idoneo intervallo batimetrico, su aree omogenee o insiemi disgiunti tali da coprire una superficie totale compatibile con le esigenze di fruizione degli ancoraggi. Sono escluse dal divieto le unità navali che effettuano attività di pesca professionale o attività istituzionali di ricerca scientifica o monitoraggio ambientale;
   - ✓ obbligo di predisporre eventuali punti di ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale. I siti candidati, prescelti secondo le specifiche generali comuni ai siti di ancoraggio, dovranno essere allestiti con ormeggi a basso impatto ambientale, provvisti di opportuni jumper per sollevare le catenarie dal fondo e con corpi morti collocati in specifiche lacune sabbiose;
2. habitat 1150* (Lagune costiere):
   - ✓ lungo le sponde dei corpi d'acqua il transito di pedoni deve avvenire esclusivamente lungo i percorsi stabiliti. Il transito di autoveicoli e consentito solo ai residenti, ai mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e altri da loro autorizzati. Lungo le sponde dei corpi d'acqua non e consentita la Sosta prolungata di mezzi a motore;
3. habitat 1170:
   - ✓ divieto di effettuare la pesca a strascico all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat, anche se ricadenti a profondità superiore a 50 metri di profondità;
4. habitat 1120* (Praterie di Posidonia):
   - ✓ divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a *Posidonia oceanica*. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmonv), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle "Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeggio per la nautica", predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006). Predisposizione di punti di ancoraggio/ormeggio in aree a bassa

CITTÀ DI UGENTO - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA - Provincia di Lecce

sensibilità ambientale;

5. habitat 1210 (Vegetazione annua delle linee di deposito marine):
   - ✓ promuovere la formazione dedicata ai gestori dei lidi riguardo le corrette pratiche di manutenzione delle spiagge;
6. habitat 1410 (Pascoli inondati mediterranei (Juncetaiia maritimi)), 1420 (Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)):
   - ✓ al fine di Conservare il Carattere stagionale, divieto cli eseguire qualunque tipo di opera che alteri la durata del periodo di inondazione;
7. habitat 1410:
   - ✓ divieto di realizzare parcheggi per mezzi motorizzati;
8. habitat 2110 (Dune fisse del litorale (Crucianeiliori maritimae)):
   - ✓ divieto di apertura di varchi e passaggio sui cordoni dunali al di fuori della sentieristica esistente e divieto di avvicinamento ai cordoni dunali ad una distanza inferiore a 5 m dal piede della duna. Sono fatte salve le operazioni di pulizia manuale da rifiuti solidi di origine antropica, gli interventi di riqualificazione ambientale e gli studi/monitoraggi;
   - ✓ divieto di ampliamento e realizzazione di nuove strutture e infrastrutture di servizio ad attività e stabilimenti balneari e camping, rimessaggio di natanti, deposito di qualsiasi tipo di materiale e realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali;
   - ✓ eventuali operazioni di pulizia manuale delle dune da rifiuti solidi di origine antropica devono essere eseguite esclusivamente durante il periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, quando la sabbia è umida e la duna è più consistente;
   - ✓ realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto ecc);
   - ✓ realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune tramite tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica (es. viminate basali, recinzioni frangivento in canna, messa a dimora di specie vegetali ecc.), anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità (devono essere utilizzati materiali di provenienza, granulometria e caratteristiche generali compatibili con quelli delle aree di intervento);
   - ✓ per la cantierizzazione delle opere di difesa e riqualificazione, utilizzo di mezzi meccanici idonei, privilegiando i mezzi cingolati rispetto a quelli gommati;
9. 2230 (Dune con prati dei Malcolmietalia) - 2240 (Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua):
   - ✓ divieto di eseguire opere che comportino l'eliminazione dello strato erbacea o il ricoprimento del suolo e che perciò compromettano la persistenza dell'habitat o la sua naturale evoluzione. Sono fatti salvi interventi finalizzati al ripristino ecologico dei tipi di habitat 2250* (Dune costiere con Juniperus spp.) e 2260 (Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia).
10. 2250* - 2260:
    - ✓ divieto di accesso di veicoli a motore.
11. 2230 - 2240 - 2250* - 2260:
    - ✓ realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili.
12. 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition):
    - ✓ al fine di conservare il carattere stagionale dell'habitat, divieto di eseguire qualunque tipo di opera che alteri il regime idrologico dei corpi d'acqua;

CITTÀ DI BRINDISI UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

- ✓ divieto di ripulire il fondo dei corpi d'acqua;
- ✓ l'uso di draghe e di attrezzi analoghi e consentito solo in azioni non ordinarie di ripristino ecologico di siti danneggiati;
- ✓ lo sfalcio delle sponde e consentito per motivi di conservazione del biotopo (ad esempio, nel caso di particolare invasività di Phragmites australis), oppure per motivi inerenti la sua fruizione; in quest'ultimo caso l'intervento deve essere limitato alla superficie strettamente necessaria. Il materiale vegetale eliminato deve essere allontanato dal sito;

13. dovrà essere inibita ogni forma di accesso e di parcheggio dei veicoli sulla costa rocciosa e sulle formazioni dunose presenti. A tal fine dovranno essere posti dissuasori fissi;
14. le infrastrutture degli stabilimenti balneari e gli accessi che dalla viabilità ordinaria giungono alla linea di costa devono essere realizzati mediante strutture amovibili e sopraelevate rispetto al piano campagna;
15. per l'allestimento degli stabilimenti balneari si rimanda a quanto previsto dagli artt. 8.1 e 8.13 delle N.T.A. del Piano Regionale delle Coste;
16. siano messe in atto azioni di tutela e ricostituzione della vegetazione riconducibile all'asserita presenza dell'aggruppamento a prevalenza di *Ammophila arenaria L.* Tali lavori dovranno essere preceduti da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale prossimo alle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. Inoltre, a tal fine, si prescrive di seguire, ove necessario, le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica nella Regione Puglia";
17. sia approfondito lo studio degli habitat marini con i risultati del Progetto BIOMAP (biocostruzioni marine) e, in assenza di informazioni più recenti, con quelli dell'inventario della Posidonia oceanica del 2006;
18. siano fornite risposte (ipotesi di intervento, misure di mitigazione, ecc.) in merito all'eccessivo carico antropica. Inoltre, deve essere verificata la possibilità di aumentare la superficie di spiaggia da lasciare a disposizione per persona, in considerazione della presenza di erosione e/o di habitat tutelati, come riportato nel documento "Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere" della Regione Sardegna richiamato dal Piano;
19. deve essere verificata la possibilità di interdire l'area alla balneazione o prevederne la specifica regolamentazione in località Fontanelle tenuto conto dei fenomeni erosivi in atto;
20. deve essere verificata la possibilità di acquisire informazioni e dati relativi alla gestione dei sedimenti (ripascimenti stagionali e non, dragaggio dei canali e dei bacini, accumuli in area portuale, ecc.) o, ancora, in relazione alle spiagge (analisi delle variazioni della linea di riva riferita ad anni più recenti, valutazioni anche quantitative delle zone in accrescimento/in erosione, ecc.). Si ritiene utile acquisire informazioni, anche mediante idonea cartografia, circa la gestione, anche futura, delle banquettes presenti in quantità considerevoli sul litorale di Ugento. Deve essere verificata la possibilità di diminuire il numero dei varchi attualmente presenti tra le dune e dei vicini parcheggi;
21. deve essere approfondita l'analisi delle aree da destinare a parcheggi di importanza strategica per lo sviluppo del Parco Regionale.

Infine, nella già citata nota prot 70359 -294- del 24/11/2016, l'ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Lecce ribadiva il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- ✓ In considerazione delle pressioni stagionali esercitate sul litorale dalle infrastrutture turistico – ricettive, dalle infrastrutture di trasporto per terra e per mare, dalle aree a parcheggio a servizio delle spiagge, siano fornite risposte in merito all'eccessivo carico antropico e individuate concrete azioni mitigative che il P.C.C., nell'ambito dei propri obiettivi e

CITTÀ DI UGENTO - Pr. Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

finalità, possa porre in essere per la corretta gestione ambientale di tali pressioni e la promozione dello sviluppo sostenibile del litorale.

Che con nota prot. n. 1032 del 07/03/2016 pervenuta presso il protocollo dell'Ente in data 08/03/2016 con prot. n. 4703, l'Autorità Idrica Pugliese in riscontro alla istanza di avvio della procedura di assoggettabilità comunicava la non necessità di assoggettare a VAS il PCC del Comune di Ugento. Nella nota in parola l'Autorità Regionale, altresì, comunicava che l'attuazione del PCC non potrà in alcun modo pregiudicare la realizzazione delle infrastrutture di acquedotto, di fognatura e di depurazione afferenti al Servizio Idrico Integrato, attualmente già programmate, ovvero ancora da prevedere nel rispetto del Piano d'Ambito vigente (P.d'A. 2010-2018), ferme restando le necessarie verifiche di compatibilità e autorizzative, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale in materia paesaggistica ed ambientale. In questo senso, deve intendersi che le prescrizioni ed i vincoli previsti dal PCC per le infrastrutture localizzate nell'area di competenza, possano essere oggetto di deroga ove trattasi di opere pubbliche o di pubblica utilità nella competenza del Servizio Idrico Integrato e coerenti con la programmazione regionale, in particolare con il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA). Infine l'Autorità in parola riportava nella predetta le seguenti prescrizioni/osservazioni:

- ✓ in merito all'elaborato D: "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE", si suggerisce di inserire o meglio definire una norma relativa alla realizzazione di interventi che comportino una riduzione del naturale ricambio idrico delle acque antistanti il tratto di costa interessato. In particolare, al fine di garantire la qualità delle acque marine, sarà necessario individuare, in fase progettuale, sia quantitativamente che qualitativamente, tutti gli apporti di acque potenzialmente inquinanti, quali corsi d'acqua e scarichi di acque bianche e nere, recapitanti nel tratto di costa stesso.
- ✓ relativamente al calcolo della linea di costa utile (LU), risultata pari a 5657,71m, si evidenzia che a pag.36 del "Rapporto Preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS" e a pag.64 dell'elaborato C: "RELAZIONE GENERALE Di PIANO", viene individuato il "limite massimo di fronte mare destinato a Spiaggia Libera concedibile per SLS (24% di LU): 1874 ml". Quest'ultimo valore risulta superiore al limite del 24% di LU pari a 1357,85m come correttamente riportato a pag.65 e a pag.74 dell'elaborato C: "RELAZIONE GENERALE Dl PIANO", nella "Tabella 6 Quantificazione della linea di costa utile, concessa e concedibile" e nella "Tabella 7 Aree concedibili per SB ed SLS su arenile sabbiosa (denominate N) e per altri usi (denominate A) dal 01.01.2021". A tal proposito sarebbe opportuno un allineamento tra i dati riportati nel PCC;
- ✓ si nota che nel paragrafo 4.7 del "Rapporto Preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS", in particolare a pag.44 e all'ottavo rigo, si fa erroneamente riferimento alla tav. B3 invece della tav. B4
- ✓ si evidenzia che nella "Tabella 19: Interazione tra i potenziali impatti del PCC ed i comparti ambientali", a pag.100 del "Rapporto Preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS", manca una valutazione del potenziale "aumento del consumo di risorse idriche" e "aumento della produzione di acque reflue", indicati nella "Tabella 18: Tabella di valutazione degli impatti potenziali attesi" del medesimo elaborato. A tal proposito sarebbe opportuno inserire nel PCC opportune precisazioni;

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

- ✓ come evidenziato a pag.51 dell'elaborato C: "RELAZIONE GENERALE DI PIANO", capitolo 7, paragrafo "individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti", nello studio presentato manca "l'individuazione esatta delle opere di urbanizzazione (reti di adduzione acqua potabile, fognarie e similari)";
- ✓ A pag.75 del "Rapporto Preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS" viene indicata la presenza nel territorio comunale, in località "Burgesi", di un impianto complesso di trattamento degli RSU residuali provenienti dalla raccolta differenziata. Allo stesso modo sarebbe opportuno indicare anche la presenza dell'impianto di depurazione e del relativo recapito finale a servizio dell'agglomerato di Ugento.

Che con nota prot. n. 3373 del 10/03/2016 pervenuta alla PEC dell'Autorità Procedente dell'Ente urbanistica.comune.ugento@pec.rupar.puglia.it in pari data, l'Autorità di Bacino della Puglia in riscontro alla istanza di avvio della procedura di assoggettabilità non indicava la necessità di assoggettare a VAS il PCC del Comune di Ugento. Rilevava che dalla verifica degli elaborati desunti dal portale comunale emerge che le aree indicate nei quadri conoscitivi sono sottoposte a vincoli PAI di varia natura (PG1- PG2-PG3-alvi fluviali) per i quali non si fa menzione nel Rapporto Preliminare; inoltre a pag. 86 del predetto elaborato si dichiara l'inesistenza di vincoli PAI. Prendeva atto che le NTA del PCC prevedono all'art 33 rubricato "aree vincolate" la richiesta di parere preventivo per le aree sottoposte a vincoli sovraordinati senza tuttavia citare esplicitamente i vincoli prima indicati con riferimento al PAI vigente. Inoltre, coerentemente, le tavole B1 (Individuazione della linea di costa utile ed aree con divieto assoluto di concessione) e B2.1 (zonizzazione della fascia demaniale) escludono le aree caratterizzate da pericolosità PG3. Infine l'Autorità in parola riportava nella predetta le seguenti prescrizioni/osservazioni:

- ✓ si ritiene comunque necessario adeguare il quadro conoscitivo con la messa in evidenza delle aree vincolate dal PAI sovrapposte con la zonizzazione di Piano, allo scopo di rendere immediatamente manifesta e comprensibile la compatibilità delle attività connesse alla tipizzazione del PCC con il PAI.

CONSIDERATO altresì,
ai sensi dell'art.4 della L.R. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n.4, "Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui all'art.9 e seguenti rivenienti da provvedimento di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rivenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale";

con nota della Regione Puglia, a firma del dirigente del Servizio Ecologia, prot. 2162 del 28/02/2014, pervenuta presso il protocollo dell'Ente in data 04/03/2014 si comunicava che in virtù delle modifiche introdotte con L.R. n.4 del 12 Febbraio 2014 "Semplificazioni del procedimento amministrativo - Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.11/2011, alla L.R. n.44/2012 e alla L.R. n.19/2013" e secondo quanto disposto dal comma 7 bis dell'art. 4 della L.R. n. 44/2012 i procedimenti succitati "*avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma,*

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rivenienti da provvedimenti di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale";

con deliberazione di giunta comunale n. 165/2014 si procedeva all'individuazione all'interno del personale in organico presso l'amministrazione comunale di una figura professionale con adeguata competenza tecnica e amministrativa in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale nelle procedure di VAS, così come previsto dalla normativa vigente regionale ovvero per i procedimenti rientranti nei casi di cui alla lettera a) e d) del comma 3 dell'art. 4 della L.R. n. 44/2012 e s.m.i.;

con la soprarichiamata deliberazione si dava atto che l'individuazione della figura succitata sarebbe avvenuta attraverso un decreto sindacale;

con decreto del Sindaco del Comune di Ugento n.15 del 03 settembre 2014 si individuava e nominava l'Ing. Simona BRAMATO a cui venivano delegate le funzioni stabilite per legge in materia di VIA e VAS;

nelle more della nomina della Commissione Locale per il Paesaggio e del nuovo RUP con le competenze attribuitegli dal Regolamento, veniva confermato l'incarico di Autorità Competente all'ing. Simona Bramato nel frattempo in organico ad altra amministrazione.

ATTESO
Che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- ✓ l'Autorità Procedente è il Comune di Ugento – Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio;
- ✓ l'Autorità Competente l'Ing. Simona BRAMATO;
- ✓ il presente Provvedimento di verifica, redatto dal Comune di Ugento verrà pubblicato sull'Albo Pretorio comunale, nonché sul BURP della Regione Puglia e sul sito web istituzionale dell'ufficio VAS regionale ai sensi del comma 5, art.8 della L.R. n. 44/2012;

CONSIDERATO che
le analisi svolte sul rapporto preliminare e sui contributi pervenuti devono consentire all'Autorità Competente di stabilire se sussistono o meno impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, come stabilito all'art. 6, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006;

VALUTATI
gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede, nelle sezioni seguenti, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano delle coste del Comune di Ugento sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte I del D.Lgs. 152/2006 dei contenuti dell'allegato II alla direttiva dell'Unione Europea 2001/42/CE del 27/06/2001 e delle osservazioni pervenute

VERIFICATA
con esito positivo, la sussistenza delle condizioni di esclusione, sulla base della documentazione presentata dall'autorità procedente, secondo quanto di seguito riportato:

CITTÀ DI UGENTO - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA - LECCE

DESCRIZIONE DEL PCC

Il Piano Comunale delle Coste (PCC), si pone l'obiettivo fondamentale di definire gli assetti fondamentali della zona costiera del Comune di Ugento, per la definizione di un futuro sviluppo "sostenibile" del litorale che tenga conto delle peculiarità intrinseche (ambientali e socio-economiche) che caratterizzano l'area di cui il piano tratta.

Il PCC, in attuazione a quanto previsto dalla L.R. del 23 Giugno 2006, n. 17 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", dagli indirizzi contenuti nelle norme tecniche di attuazione ed indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste del Piano Regionale delle Coste del D.G.R. 2273 del 13 ottobre 2011, dagli "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste", nonché dalle "Istruzioni tecniche per la redazione del piano comunale delle coste" (approvate dall'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia il 6 dicembre 2011), intende:

- Tutelare e salvaguardare la fascia costiera, garantendo un corretto equilibrio fra la salvaguardia delle peculiarità ambientali presenti e lo sviluppo socio – economico del litorale;
- Razionalizzare e regimentare l'attuale uso del demanio marittimo;
- Garantire la libera fruizione del demanio marittimo;
- Promuovere uno sviluppo sostenibile del litorale; In particolare, il Piano si pone l'obiettivo specifico di:
- Disciplinare la trasformazione del demanio marittimo, regolamentando la situazione esistente, mediante l'individuazione di specifiche modalità per il rilascio delle concessioni;
- Individuare la consistenza, la distribuzione e l'ubicazione dei lotti concedibili;
- Individuare meccanismi di gestione delle concessioni che siano più flessibili e che garantiscano la salvaguardia ambientale;
- Promuovere la realizzazione di interventi eco compatibili sul litorale, con il fine di garantire uno sviluppo sostenibile all'intero tratto costiero ugentino;
- Definire le strategie di azione per la trasformazione delle opere fisse presenti sulla fascia costiera in opere mobili;
- Migliorare l'accessibilità e la fruibilità dell'area demaniale;
- Strutturare e migliorare le modalità di accesso alla zona costiera, individuando possibili aree da destinare a parcheggio in zone meno impattanti dal punto di vista ambientale;
- Garantire trasparenza sull'attuale stato delle concessioni insistenti sull'area demaniale;
- Garantire la libera fruizione del demanio costiero;
- Provvedere ad definire meccanismi di monitoraggio che tengano conto della continua evoluzione del litorale e garantiscano una maggiore flessibilità al piano stesso;

Stante la complessa situazione in cui versa il territorio costiero comunale (presenza di una marcata erosione in località Fontanelle, presenza di un numero elevato di concessioni balneari, assenza in alcuni tratti di dividente demaniale, problemi di accessibilità, elevata dinamicità costiera, ecc.), nel PCC del Comune di Ugento sono state individuate soluzioni idonee con il fine di minimizzare gli impatti e, al tempo stesso, di adeguare, la situazione attuale alla normativa specifica, nel tentativo di migliorare le condizioni di fruibilità pubblica, salvaguardando al contempo le molteplici componenti ambientali di importanza strategica che caratterizzano il territorio comunale. Il Piano Comunale delle Coste del Comune di Ugento, si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione generale (ELABORATO C);
- Norme tecniche di attuazione (ELABORATO D);
- Elaborati cartografici, suddividi in:
  - Elaborati di analisi (tavole A);

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

- Elaborati di progetto (tavole B);

Il PCC presenta i contenuti minimi cosi come individuati nelle "Istruzioni operative necessarie alle presentazioni dei Piani Comunali delle Coste", approvate dall'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia il 6 dicembre 2011. Di seguito è riportato l'elenco degli elaborati grafici che costituiscono il presente PCC:

tav. A1	CLASSIFICAZIONE NORMATIVA SECONDO PRC
tav. A2.1	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE: STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA
tav. A2.2	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE: STRUTTURA AMBIENTALE ED ECOSISTEMICA (COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI)
tav. A2.3	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE: STRUTTURA AMBIENTALE ED ECOSISTEMICA (AREE PROTETTE E SITI NATURALISTICI)
tav. A2.4	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE: STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE
tav. A3	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLI TERRITORIALI
tav. A4	MORFOLITOLOGIA COSTIERA E CARATTERIZZAZIONE DELLA COSTA
tav. A5.1	RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO GIURIDICO DELLA FASCIA DEMANIALE MARITTIMA: CLASSE DI UTILIZZAZIONE
tav. A5.2	RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO GIURIDICO DELLA FASCIA DEMANIALE MARITTIMA: TIPOLOGIA DI UTILIZZAZIONE
tav. A5.3	RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO GIURIDICO DELLA FASCIA DEMANIALE MARITTIMA
tav. A6	INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE FISSE E RECINZIONI ESISTENTI
tav. A7	INDIVIDUAZIONE DEI SISTEMI DI ACCESSO E DI PARCHEGGIO ESISTENTI
tav. B1	INDIVIDUAZIONE DELLA LINEA DI COSTA UTILE E AREE CON DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE
tav. B2.1	ZONIZZAZIONE DELLA FASCIA DEMANIALE: CONCESSIONI IN ESSERE PROROGATE AL 31.12.2020 E NUOVI LOTTI CONCEDIBILI PER SLS
tav. B2.2	ZONIZZAZIONE DELLA FASCIA DEMANIALE: AREE CONCEDIBILI PER SB E/O SLS A DECORRERE DAL 01.01.2021
tav. B3	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VINCOLATE
tav. B4	INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI ACCESSO AL DEMANIO
tav. B5	VALENZA TURISTICA

Classificazione normativa del litorale

L'art.6 delle NTA del Piano Regionale delle Coste definisce due indici qualitativi che descrivono in 3 classi la sensibilità all'erosione costiera (CRITICITA') e la presenza di elementi di alto valore storico – ambientale (SENSIBILITA'). La loro combinazione fornisce nove livelli di classificazione delle aree costiere, che di seguito vengono elencate

1. C1.S1 C1. Costa ad elevata criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale;
2. C1.S2 C1. Costa ad elevata criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
3. C1.S3 C1. Costa ad elevata criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
4. C2.S1 C2. Costa a media criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale;
5. C2.S2 C2. Costa a media criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;

CITTÀ DI SALENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

6. C2.S3 C2. Costa a media criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
7. C3.S1 C3. Costa a bassa criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale;
8. C3.S2 C3. Costa a bassa criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
9. C3.S3 C3. Costa a bassa criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale.

Per ognuno di questi livelli sono state definite delle norme specifiche di attuazione, che si riferiscono principalmente ad una limitazione al rilascio di concessioni per le tipologie di criticità all'erosione ed una regolamentazione della tipologia di concessione per le classi di sensibilità ambientale. All'interno del Piano Comunale delle Coste del Comune di Ugento, è stato riportato la classificazione derivante dal sovraordinato PRC. Nella tavola A1 del Piano sono spazializzati gli indici di criticità all'erosione lungo la costa ugentina. I tratti di costa rocciosi ubicati rispettivamente a Sud di Lido Marini ed a nord della marina di Torre San Giovanni risultano stabili e presentano un indice di criticità all'erosione basso - C3 e dei livelli di sensibilità ambientale medio – bassi (indice di sensibilità ambientale S2-S3). I litorali sabbiosi sono caratterizzati invece da indice di criticità all'erosione medio (C2) o, nel caso della spiaggia di ***Fontanelle e di quella a Nord di Torre Mozza, alto (C1)***. Tali aree che risultano tra quelle a maggior valenza economica ed ambientale (presenza dell'area SIC e del Parco "Litorale di Ugento") risultano essere le parti più critiche dell'intero litorale. Il confronto fra 2005 e 2010, nonché l'osservazione delle dinamiche costiere recenti, testimonia un maggiore accumulo di sedimenti a Nord, mentre nelle zone a sud dei pennelli, vi è stato un peggioramento del fenomeno erosivo (Figura 1).

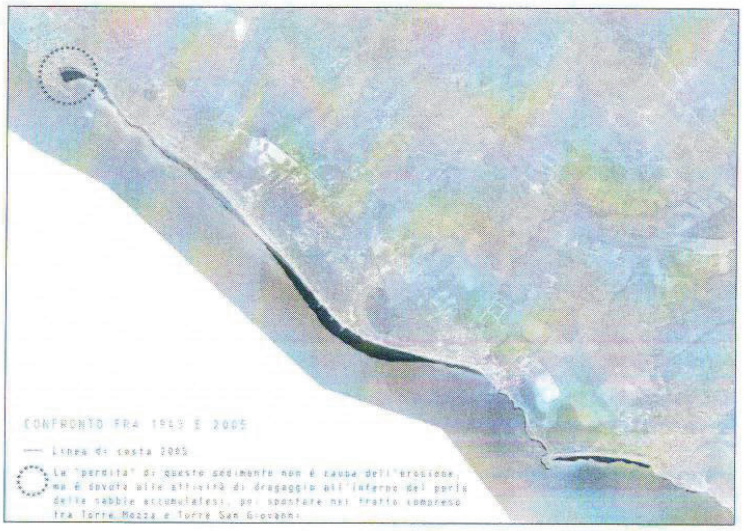

Figura 1: Evoluzione della costa dal 1955 al 2005: in rosso sono segnalate le superfici in arretramento

Di seguito si riporta la

Tabella 1 esplicativa del Piano circa la situazione "normativa" attuale, relativa al litorale di Ugento, suddivisa per classi di CRITICITA' e SENSIBILITA' AMBIENTALE.

CITTA' DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

Tabella 1: Classificazione normativa sul litorale di Ugento

SIGLA	*CRITICITA' ALL'EROSIONE*	*LUNGHEZZA TRATTO DI COSTA ESPRESSA IN METRI*	*PERCENTUALE*
C1	Alta	1762.65	14%
C2	Media	4308.57	33%
C3	Bassa	6844.25	53%
	TOTALE	**12915,46**	100%
SIGLA	*SENSIBILITA' AMBIENTALE*	*LUNGHEZZA TRATTO DI COSTA ESPRESSA IN METRI*	*PERCENTUALE*
S1	Alta	2416.60	19%
S2	Media	7503.09	58%
S3	Bassa	2995.78	23%
	TOTALE	**12915,46**	100%

Le attività di ricognizione e raccolta dati del Piano

Il PCC del Comune di Ugento nell'ambito della ricognizione fisico – giuridica della fascia demaniale marittima, ha provveduto alla individuazione delle "*aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale*", facendo riferimento alle tipologie individuate dal Piano Regionale delle Coste. Nello specifico la costa concessa risulta essere pari a 2480 m, distribuita maggiormente sul litorale sabbioso, che presenta una lunghezza complessiva di circa 6970 m; tale dato risulta indicativo dell'attuale grado di sfruttamento della costa ugentina. Dall'analisi delle concessioni presenti su arenile, si denotano situazioni di forte criticità (tratti inferiori a 15 m, tratti di concessione demaniale fuori dall'area di competenza demaniale, tratti in acqua, tratti interessanti cordoni dunali), che sono state oggetto di approfondito studio e valutazione nella fase progettuale del Piano e di quella del presente rapporto preliminare. Per garantire una migliore interpretazione della situazione attuale, lo strato informativo afferente alla tav. A6 del Piano, ha individuato tutte le strutture presenti su fascia demaniale; nel caso specifico, sono state considerate "strutture fisse" anche gli stabilimenti balneari, che, al termine della stagione balneare non sono stati rimossi. Il sistema delle strutture insistenti su demanio marittimo è stato diviso in 5 classi, a loro volta ulteriormente specificate:

- Edificato: edificio civile, torre;
- Opere di urbanizzazione: area giochi, pertinenze, sottopassaggi;
- Opere legate all'uso turistico dell'area demaniale: area sportiva, gradonate, rampa di discesa a mare, scala, struttura balneare, tettoia, vialetto pedonale;
- Opere portuali e di difesa: porto, pennello, molo;
- Recinzioni esistenti: muretto, recinzioni

Il Piano Comunale delle Coste, utilizzando tecniche di fotointerpretazione su ortofoto (ortofoto 2006 e 2010) ha, altresì, individuato e mappato le aree adibite a parcheggio e tutti gli attraversamenti presenti lungo il cordone dunale. La mancanza di una strategia univoca di gestione del turismo balneare sostenibile determina la presenza di numerosi parcheggi retrodunali e camminamenti che frammentano gli habitat dunali (Figura 2).

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

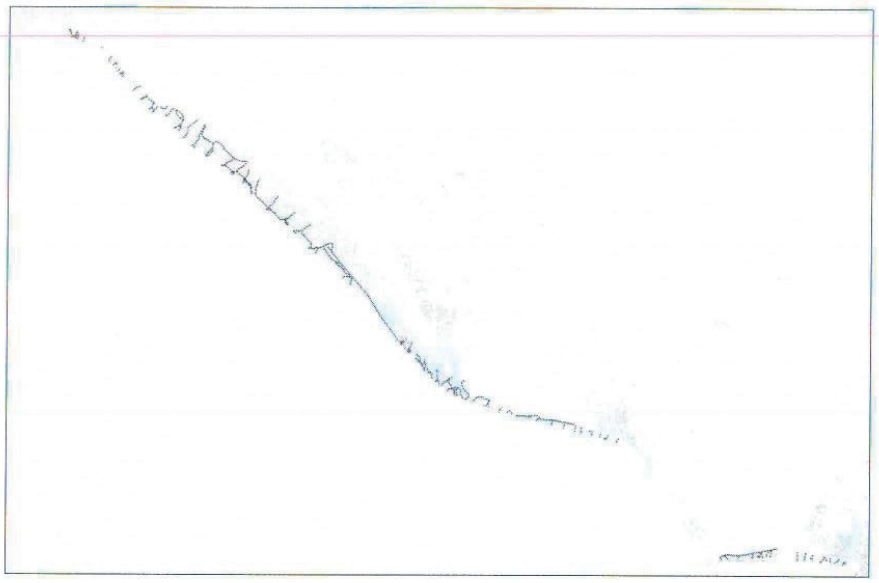

Figura 2: Mappa degli attraversamenti dei cordone dunale

Zonizzazione del demanio : individuazione della linea di costa utile

Nell'ambito del PCC del Comune di Ugento è stata individuata la linea di costa utile, ovvero quella "*porzione di costa al netto della parte non utilizzabile o non fruibile ai fini della balneazione ai sensi dell'art. 16 - comma 1 - della Legge regionale 17/2006 e s.m.i.*". In coerenza con quanto previsto dalle linee guida interpretative regionali, sono state escluse dal calcolo della costa utile, oltre le aree con divieto assoluto di concessione ai sensi della normativa soprarichiamata, anche quelle parti di costa non fruibili ai fini della balneazione. La costa rocciosa rientra fra queste categorie, in quanto questa non garantisce la piena fruibilità della balneazione, intesa come accessibilità totale allo specchio d'acqua. Ai fini del calcolo della linea di costa utile per il PCC si specifica che:

- Sono state escluse dalla linea di costa utile tutte le aree in cui non si era in presenza di dividente demaniale ovvero i casi in cui questa fosse molto prossima alla linea di costa, se non addirittura coincidente con la stessa. Tali aree, di fatto, non risultano pianificabili in quanto di fatto trattasi di aree "private".
- Sono state escluse le aree con profondità inferiore ai 15 m, laddove non esistevano condizioni di accessibilità ritenute indispensabili per poter dare un valore economico all'arenile concesso (l'art 5.2 delle NTA del PRC specifica infatti che è prevista la deroga per tratti inferiori a 15 m qualora si è in presenza di "*particolari morfologie costiere riferibili alla ubicazione, all'accessibilità nonché alla tipologia*"; sulla base di tale assunto si è potuto andare in deroga per alcuni tratti, di lunghezza limitata che presentavano condizioni di accessibilità favorevoli allo sfruttamento economico della stessa fascia costiera).
- Si è considerata costa utile, l'intero tratto di spiaggia antistante il camping "Riva di

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

Ugento" (Figura 3), sebbene questo tratto non presenti, oggi, condizioni di accessibilità necessarie ai fini della definizione di costa utile. Ciò comporta perciò la necessità che l'Amministrazione comunale provveda a garantire l'accessibilità a tale tratto (si ricorda, infatti, che il PCC non può intervenire modificando il regime d'uso dei suoli, ma può soltanto fornire indicazioni sulla corretta e auspicabile gestione sostenibile del litorale);

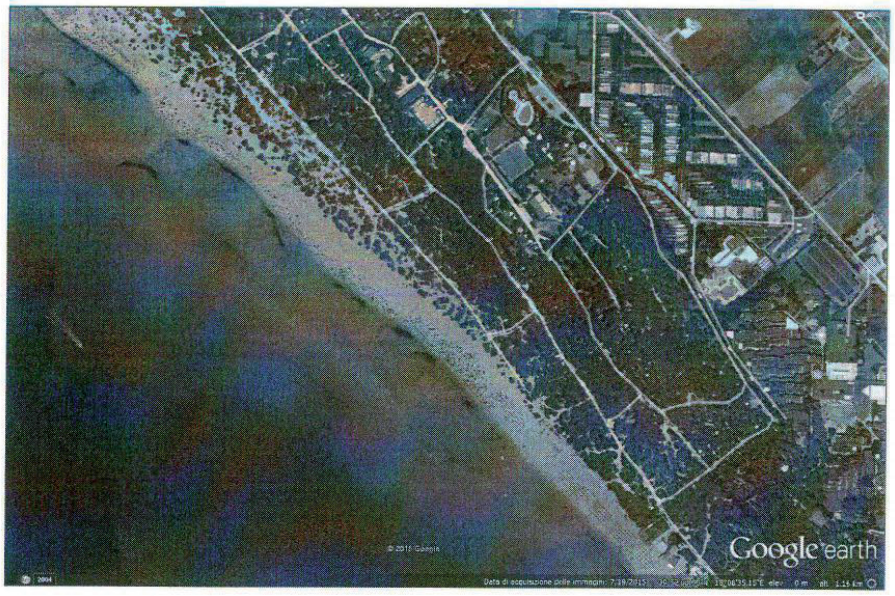

Figura 3: Spiaggia antistante il Camping Riva di Ugento

In termini normativi, esiste una sottile differenza fra il parametro "linea di costa utile" e quella che è l'effettiva linea di costa concedibile. Infatti a differenza della linea di costa utile, sulla base dell'art.6 delle NTA del PRC, "le classi di criticità condizionano il rilascio delle concessioni demaniali": in particolare, nelle zone classificate quali C1 "*è vietato il rilascio di nuove concessioni... fino a quando sia stata accertata – attraverso una attività puntuale e continua di monitoraggio - la cessazione dei fenomeni erosivi*". Nel caso specifico di Ugento la linea di costa "utile" differisce dalla linea di costa "concedibile" per circa 390 ml. In particolare, avendo una lunghezza di costa utile (LU) pari a 5657 ml, risultano automaticamente individuati i limiti di "concedibilità" cosi come fissati dall'art 3 delle NTA del PRC:

- Limite massimo di fronte mare concedibile per SB (40% di LU): 2263 ml;
- Limite massimo di fronte mare destinato a Spiaggia Libera concedibile per SLS (24% di LU): 1874 ml;

Definizioni di aree concedibili con finalità turistico-ricreative su arenile sabbioso destinate a SB e/o SLS

Ai sensi dell'art. 14 comma 9 della L.R.17/2015, il PCC salvaguarda le concessioni in essere, nella loro consistenza (superficie e fronte mare) fino alla scadenza del termine della proroga di cui all'art.1, comma 18 del D.L. 30/12/2009 n. 194, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito, con modificazioni, dalla L.26/2/2012 n.25, fatte salve eventuali modifiche alla suddetta consistenza ai sensi dell'art. 45 del Codice della Navigazione, ovvero i concessionari possono richiedere, dunque, nel caso in cui l'attuale configurazione della

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

fascia costiera abbia causato un forzato restringimento dell'area concessa, fermo restando il fronte mare della concessione in essere, la riduzione del canone concessorio, fornendo il rilievo celerimetrico relativo all'effettiva area da essi attualmente utilizzabile, e secondo le procedure di rinnovo previste dalla legge. Per quanto concerne i tratti di costa classificati dal PRC come zone a criticità elevata C1, si è valutata in sede di PCC, tramite raffronto tra ortofoto, la tendenza evolutiva storica della linea di riva dal 2006 al 2012. Come rappresentato nell'Elaborato B2.1, la valutazione ha permesso di effettuare una distinzione tra i tratti di costa C1 che presentano una condizione della costa rispetto al manifestarsi di fenomeni erosivi abbastanza stabile e i tratti di costa C1 che presentano la tendenza evolutiva storica della linea di riva ancora variabile. Con riferimento alle concessioni ricadenti nel primo caso, ossia in zone classificate C1 secondo il PRC e in cui la tendenza evolutiva storica della linea di riva si possa ritenere stabile, ai concessionari è data possibilità di effettuare operazioni stagionali di Gestione del litorale, consistenti nel trasferimento di sedimenti, utilizzando "prelievi di ridotta entità" dai primi fondali antistanti, alla profondità di almeno 3 mt, nella misura di 20 mc per ogni metro lineare di spiaggia e comunque di entità inferiore a 5000 mc, secondo quanto specificato nella Circolare 9388 del 13.05.2010 del Demanio Marittimo della Regione Puglia, previa acquisizione del nulla osta del parco e di tutti i pareri previsti per legge. Con riferimento alle concessioni in essere n. 25-29-39 (Elaborato B 2.1, Figura 4) ricadenti in zone riconducibili al secondo caso, ossia classificate C1 secondo il PRC e che presentano fenomeni erosivi tutt'ora in atto, ai concessionari è data possibilità:

- di mantenere la concessione in essere, rilevandone l'effettiva consistenza in funzione dell'attuale configurazione fisica della costa, al fine della rideterminazione del canone concessorio; in tal caso il concessionario dovrà fornire il rilievo celerimetrico dell'area e compilare la modulistica necessaria secondo le procedure di legge.

ovvero

- Di richiedere la delocalizzazione della concessione in essere nei corrispondenti lotti concedibili 25D – 29D – 39D, individuati nell'elaborato B2.1, mantenendone l'attuale consistenza in termini di fronte mare ed estendendosi per la profondità disponibile.

Figura 4: Concessioni in essere n. 25-29-39 (Elaborato B 2.1) ricadenti in zone classificate C1 secondo il PRC e che presentano fenomeni erosivi tutt'ora in atto

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

Definizione delle aree concedibili con finalità turistico ricreative su arenile sabbioso destinate a SB e/o SLS a decorrere dal 01.01.2021

Ai sensi dell'art 8.1 delle NTA del PRC, il PCC individua all'interno dell'area corrispondente alla costa utile i "lotti concedibili" secondo "moduli non frazionabili di Fronte Mare (FM)", da poter dare in concessione a mezzo di bando pubblico a partire dallo scadere della proroga concessa alle concessioni in essere (31.12.2020). Per poter utilizzare un fronte di lunghezza pari a 150 ml, corrispondente al massimo concedibile da PRC, è stato utilizzato un modulo minimo pari a 25 ml. La configurazione morfologica, nonché la superficie di ciascun lotto concedibile è stata individuata tenendo conto che:

- È assolutamente vietato interessare l'ambito dunale (habitat prioritario ai sensi della Direttiva Habitat);
- Vanno rispettate le fasce di rispetto previste dal PRC in generale e dal PCC (cosi come normate sall'art.12 delle NTA del PCC).

I nuovi lotti individuati sono stati progettati con lo scopo di non interessare il cordone dunale anche laddove lo stesso risulta, oggi, compromesso o quasi inesistente. Rispetto alla lunghezza totale della Costa Utile, il PCC individua un fronte mare concedibile pari a circa il 50% del totale (ossia 2825 ml su 5657.71 ml di costa utile) da destinare a SB (nella misura massima del 40% del totale della costa utile) e/o SLS, percentuale inferiore al 64% massimo consentito alla sommatoria di SB e SLS dal PRC. Nello specifico, di questo totale di 2825 ml concedibili, può essere destinato a SB una percentuale massima pari all'80%, pari a 2263 ml, in modo da soddisfare il parametro di legge che prevede che il fronte mare destinato a SB sia pari ad un massimo del 40% rispetto alla lunghezza della costa utile. La restante parte concedibile (20%) dovrà essere necessariamente destinata a SLS. Si specifica, in ogni caso, che anche all'interno dell'80% potenzialmente concedibile per SB, possono essere reperite concessioni da destinare a SLS, in ogni caso da preferire a SB. In ciascun caso devono essere ben definite le modalità di accesso pubblico e i relativi parcheggi pubblici, di servizio ai lotti oggetto di concessione, come condizione imprescindibile per il rilascio delle concessioni stesse. Il posizionamento dei lotti in concessione è stato determinato sulla scorta delle seguenti considerazioni:

- Massimizzare la fruibilità pubblica, specie negli ambiti costieri più vicini ai centri urbani;
- Vicinanza dei lotti concedibili agli accessi esistenti pubblici o da rendere pubblici, in modo da non compromettere ulteriormente le aree a ridosso del demanio con nuove viabilità e accessi, specie con riferimento agli ambiti dunali;
- Garanzia di manutenzione e gestione della fascia demaniale, favorita anche dall'alternanza tra spiaggia libera e lotti concessi, i concessionari dei quali saranno obbligati secondo le NTA a manutenere anche le aree immediatamente contigue al lotto concesso loro nella misura di 20 mt o 40 mt per lato (Art.42 NTA PCC);
- Equilibrio in termini quantitativi e qualitativi tra lotti concedibili e spiagge libere, in modo da permettere agli utenti di poter fruire di tutti gli ambiti della costa ugentina, scegliendo liberamente se usufruire di servizi a pagamento o della spiaggia libera;
- Quadro totale delle aree concedibili all'incirca pari all'esistente, in modo da permettere lo sviluppo delle attività economiche legate alla balneazione in ugual modo rispetto alla situazione attuale;
- Predilezione per il posizionamento di lotti concedibili in aree extraurbane accessibili ed in aree attualmente poco fruite in modo da valorizzarle e distribuire in modo meno

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

puntuale e più equamente distribuito la pressione antropica lungo la costa sabbiosa;

- Individuazione di lotti concedibili con fronte mare ridotto e con maggiore sviluppo in profondità, nei casi in cui la morfologia del litorale lo permetta;
- Lotti concedibili con fronti mare più estesi nei casi di scarsa profondità del litorale, specie nelle zone in cui insistono importanti strutture ricettive nelle immediate vicinanze.

L'arenile di Lido Marini presenta tratti classificati come C3 e C2. I lotti concedibili sono stati equamente distribuiti sulla lunghezza del litorale sabbioso, mantenendo l'accessibilità esistente, prediligendo il mantenimento di spiagge libere nelle vicinanze del centro urbano. Le aree concedibili sono state individuate in modo tale che tra una concessione e l'altra ci sia un tratto consistente di spiaggia libera. Si è cercato, inoltre, di favorire l'alternanza tra spiaggia libera e SLS o SB, in modo da avere anche una distribuzione uniforme di servizi, manutenzione e permettere la libera scelta di usufruire dell'uno o dell'altro in ciascuna zona. Nella zona tra Torre Mozza e Lido Marini sono state localizzati diversi lotti concedibili per qualificare il suddetto tratto e dislocare la pressione antropica degli arenili vicini. E' stato, inoltre, perseguito l'obiettivo dell'alternanza tra spiagge libere e lotti concedibili. La suddetta zona risulta, inoltre, classificata da PRC come C3S2. Risulta localizzata un'ampia porzione di spiaggia libera in corrispondenza della torre vincolata. Il lato a nord dell'agglomerato edificato di Torre Mozza è classificato da PRC come zona C1. Tuttavia, dal raffronto tra ortofoto dal 2006 al 2012, si è verificato che il tratto C1 più vicino al centro abitato in realtà si è mantenuto pressoché stabile, quindi si è localizzata una concessione in C1, salvo indicazioni differenti rinvenienti da studi idraulici specialistici.

Nella **località di Fontanelle** si è perseguito l'obiettivo dell'alternanza tra spiaggia libera e lotti concedibili, anche in funzione degli accessi pubblici esistenti o da rendere pubblici. La configurazione dei lotti concedibili si assesta a distanza dalla duna e non interessa mai parte di essa, anche nei casi in cui questa sia stata inevitabilmente compromessa. I tratti in corrispondenza di importanti strutture ricettive in Località Fontanelle risultano fortemente erosi e con una profondità di spiaggia notevolmente ridotta rispetto al passato. Parte di questi tratti risulta inoltre classificato da PRC come C1; tuttavia, da raffronto tra ortofoto dal 2006 al 2012, si è verificato che il tratto di costa risulta stabile. Dunque, nonostante la scarsa profondità del litorale disponibile, per ragioni di convenienza economica, data la vicinanza di importanti strutture ricettive, si individuano alcuni lotti concedibili; sono permessi, inoltre, in queste aree, interventi stagionali ad opera dei privati di gestione del litorale, data anche la notevole quantità di spiaggia sommersa, in conformità alla Circolare 9388/2010 del Demanio Marittimo della Regione Puglia ed a seguito dell'acquisizione del nulla osta e di tutti i pareri ambientali previsti per legge. Nella zona a nord sono stati individuati diversi lotti concedibili in ambito extraurbano e nelle vicinanze delle strutture ricettive. I lotti sono stati localizzati in prossimità degli accessi esistenti, per non intaccare con nuovi accessi l'area retrostante a forte valenza ambientale. Non sono presenti parcheggi pubblici nelle immediate vicinanze, quindi si auspica che la localizzazione di concessioni in queste aree del litorale rappresenti un incentivo per i privati a fornire di concerto con l'amministrazione servizi di bus navetta per agevolare la fruizione dell'area. Resta salva l'alternanza tra aree concedibili per SB e aree per spiaggia libera.

Infine lungo l'arenile di **Torre San Giovanni** sono stati individuati i lotti concedibili con configurazioni che prevedono fronti mare non molto estesi, data la notevole profondità dell'area demaniale in queste aree.
L'unico uso diverso da SB, SLS e SL previsto su arenile sabbioso dal presente PCC è il noleggio di imbarcazioni e natanti in genere, destinato ad attività ludico-ricreative. (Elaborato B 2.2). Sono stati individuati quattro lotti concedibili destinati a tale funzione. Per ciascuno di questi lotti

CITTA' DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

concedibili per le suddette finalità è obbligatorio allestire i relativi corridoi di lancio in relazione alle specifiche attività oggetto di concessione, come previsto dall'Ordinanza Balneare della Regione Puglia all'art.2 *"Norme di Sicurezza sull'uso delle zone del mare riservate alla balneazione"* approvata con atto dirigenziale del 22.04.2015. A tal fine, sono stati individuati i corridoi di lancio relativi alle suddette quattro concessioni, secondo le caratteristiche prescritte dall'Ordinanza Balneare n.28/2015 della Capitaneria di Porto di Gallipoli:

- Larghezza non inferiore a 10 mt, in corrispondenza della battigia e non superiore ai 20 mt verso il largo (c.d.forma a imbuto);
- Profondità equivalente alla zona di mare riservata alla balneazione (pari a 200 mt nel caso di Ugento);
- Delimitazione costituita da gavitelli di colore giallo, distanziati ad intervalli non superiori a 20 mt;
- Segnalazione delle imboccature al largo mediante bandierine bianche poste sui gavitelli esterni di delimitazione.

Il PCC non individua la localizzazione dei lotti concedibili sui tratti rocciosi (individuati nella tav. B1 sotto la voce "costa rocciosa"). Come riportato anche nelle NTA, infatti, le concessioni su roccia seguono una procedura diversa rispetto a quelle rilasciate su arenile sabbioso (facente invece parte della Costa Utile). L'obiettivo è quello di incentivare la richiesta di concessioni su litorale roccioso, in modo da agevolare la fruibilità dello stesso, nonché alleggerire la pressione antropica su quello sabbioso. L'aspirante concessionario, infatti, a partire dalla data di approvazione del PCC, potrà richiedere personalmente all'Amministrazione la concessione relativa alla porzione di costa rocciosa che intende attrezzare, secondo le modalità disciplinate dall'art.43 delle NTA, purché:

- la porzione di costa rocciosa concessa sia resa interamente accessibile e messa in sicurezza;
- la porzione di costa rocciosa concessa non superi i 5000 mq di superficie;
- purché siano rispettati i limiti disciplinati dall'Art.20;
- siano forniti agli utenti i servizi minimi;
- sia garantita, da parte del concessionario, la sistemazione delle aree con strutture amovibili che non comportino alcuna impermeabilizzazione del suolo;
- non siano eseguite opere di ancoraggio che alterino la conformazione morfologica del sito;
- siano garantite le aree da destinare a parcheggio.

Individuazione delle modalità di accesso al demanio marittimo

Per quanto concerne l'individuazione delle modalità di accesso al demanio il PCC ha cercato di individuare un sistema di mobilità "strutturata" ed eco compatibile. Ciò è stato realizzato mediante l'individuazione, sulla base dell'analisi dell'accessibilità attuale al demanio, di aree con possibilità di parcheggio e di sistemi di trasporto pubblico integrato e sostenibile. Sono state inoltre definiti gli accessi pubblici al mare da mantenere e da eliminare sulla base dell'analisi dello stato attuale della costa. Si specifica che, poiché il PCC non può modificare il regime d'uso dei suoli, le aree individuato nella tav. B3 rappresentano una mera indicazione puntuale delle aree destinabili a parcheggio. Tali aree sono state individuate con il fine sia di regimentare il traffico nei periodi di picco estivi e conseguentemente di ridurre l'impatto antropico nella zona retrodunale, sia con il tentativo di creare un sistema strutturato per garantire un buon funzionamento del trasporto pubblico.Sebbene l'indicazione risulti essere puntuale, è stato effettuato un calcolo dimensionale, calcolo che è stato utilizzato per ottenere il numero massimo di fruitori dell'arenile

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

sabbioso nel periodo di picco. In particolare il dimensionamento è stato eseguito secondo riferimenti normativi, differenziando il tratto sabbioso da quello roccioso.

TRATTO ROCCIOSO

LUNGHEZZA DEL TRATTO ROCCIOSO (m)	NUMERO DI UTENTI SUL TRATTO ROCCIOSO (lunghezza tratto roccioso x 0,5 utente/ml)
6.668,88	3.335

TRATTO SABBIOSO

AREA SUPERFICIE SABBIOSA	NUMERO TEORICO UTENTI SECONDO NTA DEL PRC (3 mq/utente)	CARICO ANTROPICO (Linee guida Sardegna)
189.407,00	63.135	24.000

Interventi di recupero costiero

La realizzazione di opere di difesa costiera deve essere preceduta da approfonditi studi di dettaglio e, in ogni caso, deve essere improntata alla massima prudenza. Si ritiene che le linee di azione da porre in essere per la soluzione del problema debbano necessariamente guardare con attenzione quantomeno paritetica alla realizzazione di opere e la gestione dell'esistente. Occorre, in particolare, dotarsi di un vero e proprio "Piano di Gestione della costa e del litorale", che, tra l'altro, preveda la possibilità di effettuare dragaggi in alcune zone e ripascimenti in altre. Nell'Elaborato B 2.1 il PCC individua un tratto a priorità assoluta di intervento, sito a sud dei pennelli in Località Fontanelle, classificato dal PRC come zona C1 e sul quale le verifiche condotte in sede di PCC hanno confermato che i fenomeni erosivi sono tutt'ora in atto. Per questo tratto sono da prevedere interventi atti a ridurre il trend erosivo, con possibile previsione di prelievi di sabbia dalla zona del porto di Torre San Giovanni per relativi ripascimenti. Nell'Elaborato B 2.1 sono stati inoltre evidenziati altri due tratti sui quali intervenire in via prioritaria, siti ancora in Località Fontanelle, i quali sono classificati a elevata criticità C1 da PRC, ma per i quali le analisi condotte in sede di PCC hanno rivelato una condizione abbastanza stabile rispetto al manifestarsi di fenomeni erosivi. Per questi tratti sono attuabili da subito per iniziativa pubblica e/o privata interventi di mantenimento stagionale, tramite operazioni di Gestione del litorale, consistenti nel trasferimento di sedimenti, utilizzando "prelievi di ridotta entità" dai primi fondali antistanti, alla profondità di almeno 3 mt, nella misura di 20 mc per ogni metro lineare di spiaggia e comunque di entità inferiore a 5000 mc, secondo quanto specificato nella Circolare 9388 del 13.05.2010 del Demanio Marittimo della Regione Puglia ed a seguito dell'ottenimento del nulla osta del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento" e di tutti gli altri pareri ambientali.

Sia nel caso di erosione in atto, sia nel caso del litorale con profondità minore di 15 metri, potrà essere esplorata l'alternativa di posizionare delle pedane mobili galleggianti al fine di ripristinare la cdm nella sua consistenza e che abbiano impatti moderati.

CONSIDERATO ALTRESI'

Che ad oggi non risulta pervenuto alcun contributo dai seguenti SCMA consultati:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione

CITTA' DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

Paesaggistica;
- Regione Puglia - Servizio Urbanistica;
- Regione Puglia - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità;
- Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) di Lecce;
- Provincia di Lecce – Settore Lavori Pubblici e Mobilità;
- Provincia di Lecce – Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica;
- Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Lecce

CONSIDERATO,
che il PCC persegue uno sviluppo improntato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale con i seguenti obiettivi;
- coordinamento di attività e usi che finora hanno seguito logiche e finalità autonome;
- individuazione di azioni, previsioni e norme finalizzate a contrastare il degrado, riqualificare e recuperare aree attualmente in condizioni di degrado;
- eliminare i fattori di criticità ambientale e antropica;
- definire, pertanto, un riassetto dell'uso della costa e delle aree demaniali, proteggendo e valorizzando le aree e il patrimonio naturalistico.

che in tema di VINCA l'art. 10 c.3 del D.Lgs. 152/2016 prevede l'accorpamento delle procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357;

che dall'analisi del PCC e sulla scorta di quanto indicato nel Rapporto Preliminare Ambientale si ritiene che il Piano non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, e che debba, pertanto, essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa vigente e a condizione che siano rispettate:

a) le condizioni e le prescrizioni riportate nel Rapporto Preliminare Ambientale e di seguito riportate:

1. Per ciò che concerne gli impatti potenziali derivanti dall'occupazione del litorale da parte degli stabilimenti
   - Posizionare i lotti concedibili per SB preferibilmente nelle aree limitrofe alle marine dotate di parcheggi e vie di accesso pubbliche;
   - Proporre lotti in concessioni per SB e SLS con fronti mare ridotti al fine di diminuire l'impatto ambientale sull'arenile e favorire la libera fruizione andando a concedere fronti mare più estesi nei casi di scarsa profondità del litorale, specie nelle zone in cui insistono importanti strutture ricettive nelle immediate vicinanze;
2. Per ciò che concerne gli impatti potenziali derivanti dall'aumento delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuto al traffico veicolare:
   - le aree da destinare a parcheggio dovranno essere coerenti con quanto previsto dal Piano del Parco e dal PUG e non dovranno interessare aree caratterizzate da habitat ad elevato valore conservazionistico;
3. Per ciò che concerne la potenziale degradazione di biocenosi marine di valore conservazionistico quali *Posidonia oceanica* e Coralligeno

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA

- La realizzazione di tali interventi dovrà essere preceduta da un'analisi approfondita delle biocenosi marine tramite tecniche di visual census per la verifica di siti puntuali e rilievi side scan sonar per l'analisi a scale maggiori;
- Il posizionamento di sistemi di ancoraggio sul fondo, tipo manta ray, al fine di salvaguardare gli habitat a Posidonia.

4. Per ciò che concerne il potenziale aumento di fenomeni di erosione costiera
   - Utilizzare per l'accesso all'arenile unicamente quegli accessi dunali delimitati da staccionate al fine di mitigare gli impatti derivanti dal camminamento dei fruitori ;
   - Diminuire la frequenza delle attività di pulizia meccanica nell'area del Parco Naturale di Ugento ed aumentare quella della pulizia manuale al fine di salvaguardare le nidificazioni della Caretta caretta o del Fratino (Charadrius alexandrinus.)

b) le condizioni e le prescrizioni dei pareri relativi ai SCMA più sopra riportati.

IN CONCLUSIONE,
sulla base del Rapporto Ambientale Preliminare, riportante i criteri previsti dall'allegato 1 del D.Lgs. 4/2008 ***"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*****, della natura del Piano Comunale delle Coste, vista l'analisi degli impatti effettuata, la coerenza con i piani esistenti, e viste le specifiche misure di protezione ambientale introdotte, si ritiene che il presente Piano Comunale delle Coste sia compatibile con l'assetto delle matrici ambientali, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, si ritiene che il Piano Comunale delle Coste del Comune di Ugento, rispetto agli impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art.2, comma 1, lettera a L.R. Puglia 44/2012 e ss.mm.ii.), debba essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. Puglia 44/2012 e ss.mm.ii.**

RITENUTO
alla luce di quanto esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura di VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. n.44/2012 il PCC di cui in oggetto ai sensi del combinato disposto dal Regolamento Regionale n.18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n.44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali";
- a demandare al Comune di Ugento, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art.8, comma 2, lett. A), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione/approvazione con riferimento al PCC in oggetto;

CONSIDERATO, infine,
che il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Comunale delle Coste del Comune di Ugento;

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce

- non esonera l'autorità procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è pubblicato all'Albo Pretorio, salve le garanzie previste dalla L.241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, ed avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, ed il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;
- non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale.

VISTO il D.Lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento Regionale n.18 del 09 ottobre 2013;
VISTA la L.R. n.44 del 14 dicembre 2012;
VISTA la L.R. n.4 del 12 febbraio 2014;
VISTA la Deliberazione di G.C. n.165 del 21 agosto 2014;
VISTO il Decreto del Sindaco n.15 del 03 settembre 2014;

Tutto ciò premesso, questa Autorità Competente,

DETERMINA

1. di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente di dover **escludere dall'assoggettabilità alla procedura di VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il Piano Comunale delle Coste del Comune di Ugento** ai sensi del combinato disposto dal Regolamento Regionale n.18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n.44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
3. di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;
4. di demandare al Comune di Ugento, in qualità di **Autorità Procedente**, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art.8, comma 2, lett. A), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione/approvazione con riferimento al PCC in oggetto;
5. di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;
6. di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio del Comune di Ugento:
    - per quanto eventualmente di competenza e per la sua pubblicazione all'Albo Pretorio online e sul sito istituzionale del Comune di Ugento secondo le modalità previste dalla normativa vigente, per la trasmissione all'Ufficio VIA/VAS della Regione Puglia per quanto eventualmente di competenza e per la sua pubblicazione sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente ed all'Ufficio

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce

del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP ai sensi dell'art. 8 co. 5° della L.R. 44/2012.

- perché disponga per l'adeguamento del Piano Comunale delle Coste alle prescrizioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) che hanno trasmesso i pareri di competenza in riscontro alla nota comunale prot. 002463 del 04/02/2016 e secondo il presente provvedimento che integralmente le riporta.

La sottoscritta, nella sua qualità di Autorità Competente, **ATTESTA** che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che tale provvedimento, dallo stessa predisposto su n.25 facciate sin qui, ai fini degli adempimenti di competenza da parte del Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Autorità Competente

Ing. Simona BRAMATO

CITTÀ DI UGENTO - Provincia di Lecce - UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA